

WELFARE AZIENDALE: IL MERCATO DEI PROVIDER. FLASH REPORT DI AGGIORNAMENTO – NOVEMBRE 2019

a cura di Luca Pesenti (Università Cattolica - Milano) e Giovanni Scansani (Valore Welfare Srl)

1. IL PROGETTO DI MONITORAGGIO E LE BASI CONCETTUALI

- Prosegue il monitoraggio del mercato dei *Provider* di servizi gestionali di supporto al Welfare Aziendale (WA), avviato nel 2018 grazie alla collaborazione tra **ALTIS – Università Cattolica** e l'*advisor* **Valore Welfare Srl**.
- Con il termine "**Provider**" s'identificano gli operatori di servizi gestionali di supporto al WA definiti da **tre caratteri distintivi**:
 - dispongono di specifici portali *web based*
 - attraverso i quali le aziende clienti possono mettere a disposizione dei loro dipendenti un *menu* di servizi
 - acquistabili in ragione di un *budget* di spesa («Conto Welfare») messo loro a disposizione in modo contrattato o per decisione unilaterale dell'azienda.
- È possibile classificare i *Provider* sulla base di **due criteri**:
 - la **proprietà** (o meno) della piattaforma *web* dedicata alla fruizione dei servizi di WA;
 - la **centralità** (o meno) della vendita dei servizi di supporto al WA rispetto al complessivo giro d'affari generato dal singolo operatore.
- Alla luce di questi criteri, identifichiamo **tre tipologie specifiche**:
 - **Provider puri**: proprietari della piattaforma con *core-business* concentrato sui servizi di supporto al WA
 - **Provider ibridi**: proprietari della piattaforma con *core-business* concentrato su altre attività tuttavia sinergiche con quelle afferenti il WA
 - **Provider reseller**: non proprietari della piattaforma (utilizzano quella di altri *Provider*) con *core-business* concentrato su altre attività pur sempre sinergiche al WA. In questo gruppo si può isolare anche una tipologia residuale di **Provider reseller specializzati**: non proprietari della piattaforma, ma con *core-business* concentrato sul WA.

*Prosegue il
monitoraggio dei
Provider*

Una definizione

Una tipologia

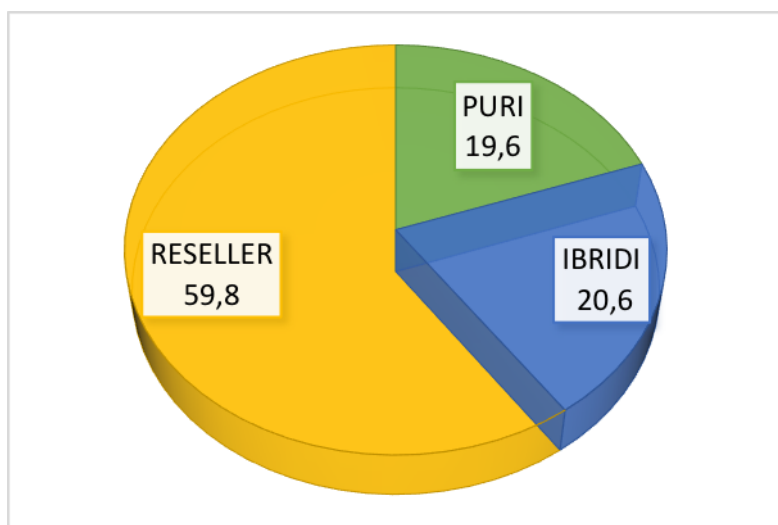
Puri, ibridi, reseller

2. I DATI DI MONITORAGGIO 2019

- Il censimento realizzato sulla base delle informazioni raccolte dall'*advisor* Valore Welfare (aggiornato a ottobre 2019) evidenzia la presenza sul mercato 92 *Provider* dei quali:
 - **37 sono proprietari** della piattaforma:
 - 18 "puri"
 - 19 "ibridi"
 - i restanti **55 sono di tipo "reseller"**.

- Le piattaforme proprietarie sono dunque il **40,2%** del totale (19,6% di "puri" + 20,6% di "ibridi"). Dunque la maggior parte degli operatori (**59,8%**) ha scelto la strada del "reselling", pur non essendo affatto escluso (come in effetti già sta accadendo) che una parte di essi, dopo un periodo di "rodaggio" ed acquisito il necessario *know-how* possa in futuro mettersi "in proprio" e trasformarsi, a sua volta e a tutti gli effetti, in un *Provider* (di tipo "ibrido").

Figura 1 – Le tre tipologie di provider
(distribuzione percentuale, anno 2019)



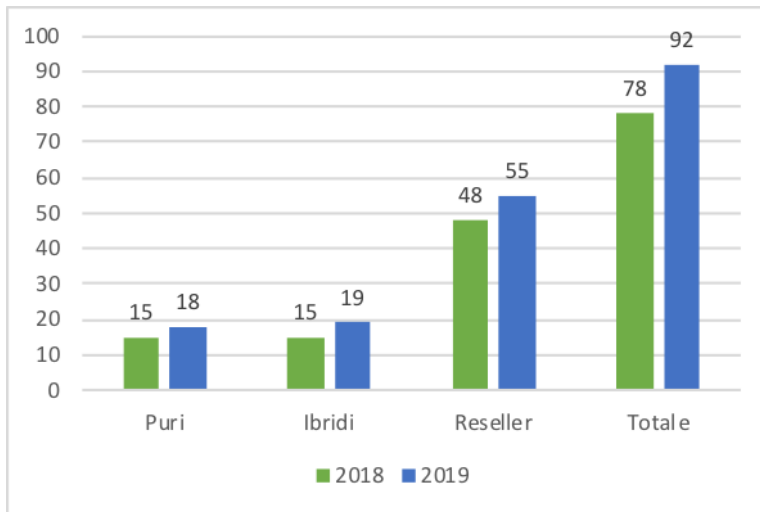
- Rispetto ai dati presentati nell'ottobre 2018, si conferma l'evidenza di un mercato ancora in fase di **robusta espansione** (figura 2): i soggetti censiti sono aumentati di **14 unità (+17,9%)**. Un anno fa i *Provider* erano infatti 78, di cui soltanto 30 proprietari di piattaforme (egualmente distribuiti tra puri e ibridi). **In crescita tutte le tipologie.**

92 provider censiti: 18 sono "Puri"

La proprietà della piattaforma riguarda 4 soggetti su dieci

I Provider sono cresciuti del 17,9% in un anno

Figura 2 – Le tre tipologie di Provider
(valori assoluti, anni 2018 e 2019)



- Nella tabella 1 sono riportate le informazioni sulla tipologia dei *Provider* in base al settore di provenienza e la quantità di aziende attive nel settore dei servizi di supporto al WA.
- Quali sono le tendenze rispetto al 2018? Al di fuori dei 16 **Provider puri di natura profit in crescita di 4 unità** (cui si possono aggiungere anche i 2 “puri” di tipo *non-profit*), queste le tendenze più significative:
 - le **associazioni datoriali** si segnalano come i soggetti più dinamici nel periodo e in valori assoluti: 10 soggetti attivi, +5 rispetto all’anno precedente;
 - il **terzo settore** (comprendendo anche i 2 soggetti “Puri” già segnalati) **entra in questo mercato con maggior convinzione**, con 2 nuovi soggetti divenendo il terzo *cluster* più numeroso (insieme alle società di consulenza, anch’esse in crescita di 2 unità);
 - **si riduce la presenza di reseller specializzati** (-3), categoria che probabilmente è destinata a divenire marginale a causa delle dinamiche del mercato;
 - infine entrano nel mercato dei *Provider* una società finanziaria e una rete di servizi sanitari.

*Oltre ai Provider
“Puri”...*

*...cresce soprattutto la
presenza di
associazioni datoriali e
di soggetti del terzo
settore...*

*... sempre meno reseller
specializzati...*

*... mentre entrano una
finanziaria e una rete di
servizi sanitari*

Tabella 1 – Settore di provenienza dei provider (valori assoluti)

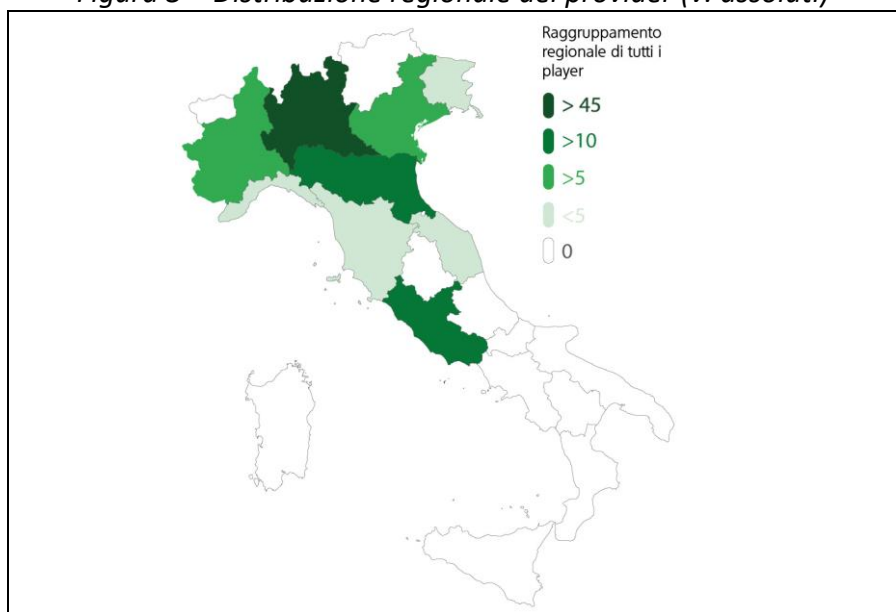
Tipologia	N. Totale	2019/2018	Di cui: PURI	Di Cui: IBRIDI	Di cui: RESELLER
Puri profit	16	+4	16		
Associazioni datoriali	10	+5		1	9
Terzo Settore	9	+2	2	3	4
Società di consulenza	9	+2		1	8
Payroll	8	+1		3	5
Agenzie per il Lavoro	8	+2		1	7
Broker	7	=		2	5
Società emettitrici	6	-1		6	
Assicurazioni	6	=		1	5
Banche	5	=			5
Reseller specializzati	4	-3			4
Mutue	2	=		1	1
Società finanziarie	1	+1			1
Reti sanitarie	1	+1			1
TOTALE	92	+14	18	19	55

Fonte: elaborazioni su dati Valore Welfare Srl

- L'analisi della distribuzione territoriale (fig. 3) evidenzia la **nettissima prevalenza di soggetti basati nelle regioni del Nord (74 Provider)**. In particolare in Lombardia si concentrano 45 Provider, seguita da Emilia-Romagna (12), Lazio (8), Piemonte e Veneto (7 casi ciascuno).

La grande maggioranza dei provider è al Nord

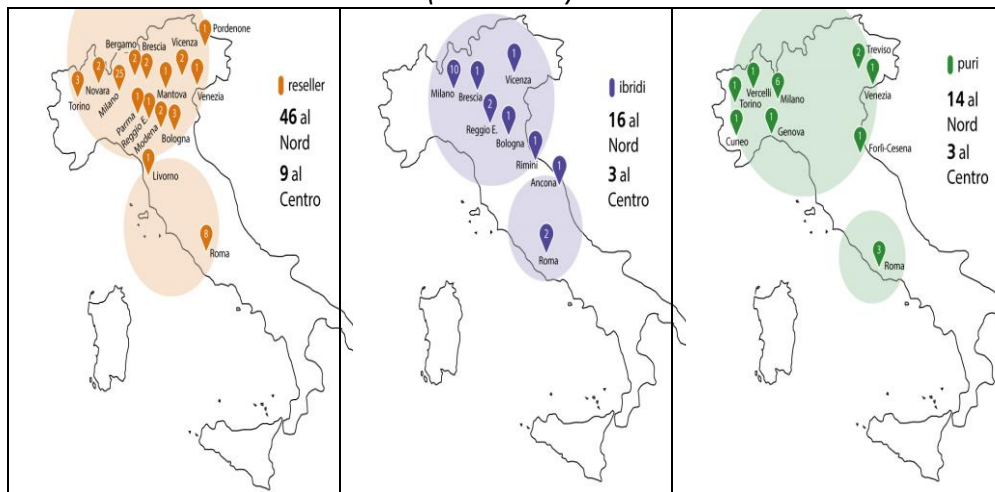
Figura 3 – Distribuzione regionale dei provider (v. assoluti)



- Come prevedibile, **Milano** rappresenta l'area di insediamento preferita. Escludendo dal conteggio le 9 associazioni datoriali (di vari settori) che agiscono come *reseller*, tra gli 83 soggetti rimanenti ben 38 (ovvero il 46%) sono basati nell'area metropolitana milanese. A grande distanza segue Roma (8 soggetti, pari al 9,6%). 4 ciascuno sono invece a Bologna e Torino, 3 a Brescia, Reggio Emilia e Vicenza. Altre 16 province vedono la presenza di uno o due soggetti.

Milano è l'area di insediamento territoriale principale

Figura 4 – Distribuzione territoriale dei provider per tipologia (v. assoluti)



- Da rilevare infine che due *Provider* puri hanno assunto la natura di **Società Benefit**, modello giuridico introdotto nel nostro ordinamento con la Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ossia il testo che ha dato inizio al “*Big Bang*” del WA avendo introdotto la cd. “welfarizzazione” dei Premi di Risultato.

Provider come Società Benefit

Per approfondimenti, si rimanda ad una più estesa trattazione pubblicata nella nuova edizione del volume di L. Pesenti “Il welfare in azienda. Imprese smart e benessere dei lavoratori” (Vita e Pensiero), in libreria a partire dal 5 dicembre 2019

